

## Duro attacco del sindaco di Grottaglie al management di Alenia Aeronautica: «L'azienda ha le idee confuse»

*Fiom Cgil, perplessità verso l'arrivo dei lavoratori interinali rumeni.*

La vicenda prende le mosse dalla presa di posizione della Fiom Cgil che in una nota ha mostrato le proprie perplessità verso la soluzione interinali. «L'aumento della produzione di ulteriori 5 fusoliere per il 2010 - si legge nella nota diffusa dalla Fiom - insieme ad una preoccupante perdita di



LA LOCALIZZAZIONE dello stabilimento Alenia

efficienza che si è registrata negli ultimi mesi nello stabilimento, richiedono da parte di Alenia degli interventi urgenti per tenere fede agli impegni assunti verso il cliente Boeing».

L'azienda per fronteggiare l'aumento di produzione (da 25 a 30 fusoliere per il 2010 e da 45 a 52 per il 2011, mentre nel 2012 è prevista l'avvio della linea di produzione del modello 787 allungato, con la produzione di 3 esemplari) - si legge nel comunicato Fiom - ha comunicato la necessità di aumentare per

tutto il 2010 di 60 unità la forza dello stabilimento di 904 lavoratori, attraverso l'utilizzo nel montaggio di 35 lavoratori specializzati dalla Romania».

Dopo la diffusione sull'arrivo dei lavoratori interinali rumeni «Sarebbe interessante sapere cosa pensa Boeing di quel che accade» ha dichiarato il Sindaco di Grottaglie Raffaele Bagnardi che interviene sulla gestione e sugli assetti organizzativi dello stabilimento pugliese dell'azienda di Finmeccanica: «Siamo - spiega - al melting pot industriale: è confusione o è precisa strategia? Il crogiolo organizzativo attuale sullo stabilimento Alenia di Grottaglie (assunzione di personale locale, il continuo via vai di trasfertisti, distaccati, somministrati nazionali ed extracomunitari e altro) dà l'impressione di una grande articolazione organizzativa che, ahimé, può rappresentare quasi indifferentemente, o l'affanno della grande impresa impegnata sull'innovativa commessa globale in un momento in cui le è stato chiesto il picco produttivo, o può anche rappresentare una grande lucida pianificazione, che quasi magicamente, nonostante lo scetticismo di molti, risolverà ogni congiunturale problema».

«La verità è - aggiunge Bagnardi - che Alenia non è chiara nelle sue politiche industriali e nelle sue scelte manageriali. Ed è anche vero che le odierne debolezze della forza lavoro occupata vengono da lontano e sono senza dubbio imputabili alle frenate sui programmi occupazionali e formativi su cui l'Alenia si era impegnata con il territorio a seguito della firma dell'Accordo di programma. Un tempo esisteva qui l'Alenia Composite, cioè la società di programma localizzata, e tutto si discuteva in loco. Oggi il nostro interlocutore è lontano e vago e le notizie ci giungono purtroppo solo attraverso la stampa».

«Sarebbe interessante - aggiunge Bagnardi - sapere cosa ne pensa Boeing di quanto sta accadendo. L'importante committente non può restare indifferente a tali scelte in un momento in cui ogni ulteriore ritardo potrebbe essere fatale al business del Boeing 787. Ricordo che diverso tempo fa Alenia rifiutò più volte gli inviti dei Comuni al tavolo dei chiarimenti e disertò perfino riunioni già organizzate. Credo che ora sia tempo di fare il famoso e necessario punto della situazione: che Alenia dialoghi apertamente».